

Ringrazio con tutto il cuore le persone che in Italia mi hanno supportato in questi lunghi mesi senza rimanere indifferenti di fronte alla sconvolgente storia di cui sono, mio malgrado, protagonista da più di un anno: familiari, compagne e compagni, amici con cui condividevo progetti e altri che non vedevo da molti anni, insegnanti e colleghi, e le migliaia di persone che pur non conoscendomi sono solidali con la mia situazione.

I sorrisi che ho trovato ad accogliermi alle udienze mi hanno scaldato il cuore, mi hanno dato grande forza e soprattutto la consapevolezza di non esser sola.

Sono immensamente grata per tutto quello che si sta facendo per me e soprattutto sono fiera del fatto che un paese come l'Italia si sia mobilitato per ciò che mi sta accadendo.

Mi avete dato grande forza e soprattutto la consapevolezza di non esser sola in questa storia che, purtroppo, è ancora ben lontana da un epilogo.

Davanti a me mesi, forse anni ancora in questo buco nero in attesa della conclusione del processo.

L'unica certezza, in questo momento, è la richiesta della procura: 11 anni di carcere duro.

Non è mia intenzione sottrarmi al procedimento in cui sono imputata, ma difendermi nel processo nel rispetto dei diritti fondamentali, dei principi di proporzionalità e della presunzione di innocenza.

So di non essere un caso unico né eccezionale. Io ho avuto la fortuna di non essere dimenticata, ma situazioni di ingiustizia simili sono all'ordine del giorno in diversi paesi d'Europa.

Per questo, dopo notti insonni e settimane di tormentate riflessioni, ho deciso di accettare la candidatura alle elezioni europee. Per portare l'attenzione che mi avete mostrato anche alle altre persone che si trovano nella mia stessa situazione. E trasformare questa mia sfortunata vicenda in qualcosa di costruttivo per la tutela dei diritti fondamentali.

Saluto e ringrazio ancora tutte le persone che mi sono state e continuano a starmi vicino (anche solo col pensiero) e spero di potervi vedere presto.

Ilaria Salis